

Sal Da Vinci, l'abbraccio dei fan

"Un sogno, abbiamo vinto tutti"

Dopo Sanremo il cantante torna nella sua casa di Chiaia e saluta il pubblico alla Torretta: "Qui giocavo a pallone da bambino". E sulle polemiche taglia corto: "Sono soltanto provocazioni..."

di ILARIA URBANI

Una, cento, mille volte "Per sempre sì". Il mantra popolare con il quale Sal Da Vinci ha conquistato lo scintillio di Sanremo fa ritorno nel suo quartiere, la Torretta. La gente si affaccia ai balconi sulla Riviera di Chiaia, il cantante alza al cielo il premio del Festival della canzone italiana. E il leoncino rampante della statuette appoggiato a una palma oggi assomiglia un po' a Sal che si fa sostenere dalla sua città. «Sono arrivate un sacco di provocazioni - il cantante risponde alle polemiche con il suo sorriso brillante - io ho semplicemente portato una canzone che parla d'amore, se poi l'amore è una cosa violenta, forse probabilmente siamo nel mondo sbagliato». Non è solo la sua festa del ritorno a casa questo pomeriggio di marzo a largo Torretta. È la festa di quella parte di città, la zona più popolare di Merrellina, che lambisce il salotto buono, che ci vive pur non facendone parte. Un'occasione per replicare alle critiche di Aldo Cazzullo, ritenute "razziste", che ha deluso molti, da Maurizio de Giovanni a Gianfranco Gallo. Sal chiede al pubblico «di non rispondere alle provocazioni che vengono fatte: non servono a niente. Qualcuno avrà qualche like in più, noi pensiamo alla musica e a tutta la bella gente di questa terra». Oltre mille persone assiepe da ore dietro le transenne, molte fan di mezza età con i nipotini, ragazzi e amici d'infanzia del cantante, un urlo: «Viva i napoletani». E non è un caso forse che il cantante, 57 anni fra un mese, mezzo secolo di carriera fino al tormentone "Rossetto e



● L'arrivo di Sal Da Vinci nella sua abitazione di Chiaia e la festa con i suoi fan alla Torretta (foto Felice De Martino)

Stasera tour prepartita al Maradona. E mercoledì festa in municipio con il sindaco Manfredi e tutti i napoletani del Festival

caffè", fa partire un applauso per le forze dell'ordine che presidiano largo Torretta. Quasi a voler allontanare le illusioni sulla musica da «matrimonio di camorra» e aggiunge: «La legalità è la strada più giusta. La vince sempre per tutti noi». Sulle scale della Municipalità di Chia-

ia, attorniato da mamma Nina, la moglie Paola, il figlio Francesco, co-autore del brano di Sanremo, la figlia Anna Chiara, i nipotini, il suo entourage, Sal evoca proprio quelle origini suggellate anche dalla targa che gli consegna la presidente della Municipalità 1 Giovanna Maz-

zone: «Quando ero molto giovane, giocavo a pallone con i miei amici del quartiere a due passi da qui, giocavamo a pallone e oggi mi ritrovo qui su queste scale, in questo quartiere che mi ha sempre accolto con amore, per questo ho voluto questo momento. L'eco di questo quartie-

re, la Torretta, è arrivato in tutto il mondo». I fan gli gridano: «Sei il Maradona della canzone». E l'artista: «Questo premio profuma di sogni, di sogni realizzati. Non è questo il mio premio, questo è il premio di tutti noi e di tutti voi, di tutte quelle persone che come me continuano a sognare per un giorno migliore, affinché arrivi per tutti noi il meritato regalo, il dono della vita». Sal Da Vinci, al secolo Salvatore Michael Sorrentino, non si stanca di ballare il tormentone di Sanremo neanche un minuto, fan vecchi e nuovi lo idolatrano, c'è Consiglio di Castellammare, mamma e nonna, piange, ha una foto con lui nella cover dello smartphone. La festa di Sal culmina con fuochi d'artificio, champagne e la torta donata da un ex scugnizzo - dice Sal - diventato imprenditore, che suggella con tanto di bacio sulla bocca del cantante. «Non me l'aspettavo il bacio...», scherza Sal. La celebrazione del vincitore di Sanremo 2026 è iniziata due ore prima nel cuore di Chiaia, davanti casa sua dove aveva appena fatto ritorno. Nell'androne ad attenderlo come uno sposo figli, nipoti, parenti, amici, palloncini, la scritta di "Per sempre sì", un tappeto rosso e i coriandoli. E la musica. Sal appena vede la figlia Anna Chiara le dà un bacio sulla bocca: «Non è la mia ragazza, è mia figlia eh», ironizza. Prossime tappe: stasera giro di campo al Maradona prima di Napoli-Torino e mercoledì in Comune quando il sindaco Gaetano Manfredi gli consegna la medaglia della città e omaggia gli altri campani a Sanremo: Luchè, Samuraj Jay, Lda, Aka7even, Mazzariello, i direttori d'orchestra Adriano Pennino, Enzo Campagnoli e il produttore Checco D'Alessio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISTRETTI DI NAPOLI, TORRE ANNUNZIATA E NOLA

Notai, Paolo Aponte riconfermato presidente

Nel segno della continuità. Paolo Aponte è stato riconfermato alla presidenza del consiglio notarile dei distretti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, con il consenso di tutti. Un'elezione all'unanimità, come per Roberto De Falco, che mantiene la carica di segretario e Paolo Guida quella di tesoriere. Appena rieletto il notaio Aponte ha spiegato il suo programma: «Nel corso del mio nuovo mandato proseguirò nell'impegno di evidenziare all'esterno della nostra categoria che il notaio svolge un ruolo e

La riunione consiliare che ha sancito la riconferma di Aponte era stata preceduta dall'assemblea per il rinnovo delle cariche di quattro consiglieri il cui mandato triennale era giunto alla scadenza, nel corso della quale il presidente uscente aveva ricevuto il voto della quasi totalità dei componenti del distretto. Confermati nell'incarico di consiglieri i notai Luigi Pomponio e Gaetano Di Giovanni ed è stato eletto Rolando Quadri il quale prende il posto di Dino Falconio, che non si è ricandidato.

Aponte ha, poi, spiegato l'importanza di rivolgersi al proprio notaio di fiducia «direttamente e senza intermediazioni per pianificare al meglio, sin dall'inizio, quei passaggi che costituiscono nella vita di ciascuno di noi momenti importanti, se non addirittura unici. A volte irripetibili, come l'acquisto della casa, l'avvio di un'attività d'impresa, la predisposizione del passaggio generazionale in favore dei propri cari».

una funzione di garanzia in favore di tutti i cittadini e che, per questo, è necessario che si instauri sempre con lui un rapporto personale».

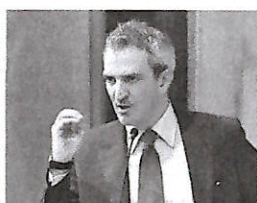


● Paolo Aponte, presidente dei notai napoletani

STABILIMENTO DI CASERTA

Fs compra Titagarh Firema storica fabbrica di treni

Assicuriamo continuità industriale al sito di Caserta, ponendo le basi per una prospettiva solida e sicura, nell'interesse del territorio, dell'occupazione e dell'intera filiera ferroviaria. Così Gianluigi Traettino, presidente di Titagarh Firema, commenta il trasferimento del ramo d'azienda



● Gianluigi Traettino, presidente di Titagarh Firema

relativo alle attività di progettazione, costruzione e manutenzione di materiale rotabile a Ferrovie dello Stato, che per la prima volta costruirà direttamente i propri treni e lo farà negli stabilimenti di Caserta. L'operazione tra Fs e Titagarh Firema è stata avviata nel 2025 e vale 150 milioni di euro: si traduce, di fatto, nella tutela del fu-

turo professionale di 400 dipendenti, portando l'azienda pubblica nella fabbricazione dei convogli in vista di importanti commesse per il Pnrr.

«Rafforzare la filiera industriale e consolidare competenze produttive ad alto contenuto tecnologico è una scelta coerente con il volume di investimenti che stiamo sostenendo per modernizzare la flotta e potenziare il sistema ferroviario nazionale», conferma l'ad del Gruppo Fs, Stefano Antonio Donnarumma. Un passaggio accolto con favore anche dai sindacati. «Un'operazione importante che consente di garantire continuità a un presidio produttivo strategico per la Campania e in particolare per Caserta, salvaguardando competenze e professionalità che sono patrimonio fondamentale della filiera ferroviaria nazionale», commenta Crescenzo Auriemma, segretario generale Uilm Campania.